

## CAPITOLO QUARTO

### L'aspetto poetico

Paragrafo 1 La poesia.

Eccoci arrivati al cuore di questo libro.

Di seguito trovate alcune delle mie poesie, che sono l'espressione di un'interiorità che ha bisogno di emergere per percepirsi e continuare ad essere presente.

In alcune di esse troverete la metrica caratterizzata da un ritmo cadenzato e regolare, con una struttura basata su endecasillabi, endecasillabi alternati a settenari, emistichi; in altre poesie, prevalentemente, la metrica è di tipo libero (con alcune rime, anastrofe e iperbole), senza l'applicazione di schemi fissi di rime o di misurazione del verso.

In quest'ultimo tipo di poesie, i versi seguono il flusso dei miei pensieri e le mie parole esprimono emozioni senza assoggettarsi ad alcun vincolo esterno o schema predefinito.

Ciò nonostante, le ritengo rappresentative di alcune verità che non avrei saputo esprimere in altro modo.

Non è stato facile scriverle, perché l'energia incanalata nei versi non si può comandare e sono necessari un atteggiamento fortemente introspettivo e una profonda introspezione per farle emergere.

## L'incanto

Il castello incantato dei sogni innestati,  
il cristallo del ghiaccio che il raggio di sole attraversa,  
la nebbia soffusa che abbraccia.

Dov'è il canto?

Dov'è l'armonia di quel canto che qui mi ha portato?

Dolce, soave, dov'è quel canto?

Riflessi di luce e calma irreali,  
cristalli di ghiaccio e nebbia soffusa.

Il castello incantato dei sogni innestati.

## Il risveglio

Seduta sulla sabbia in riva al mare, osservo i pescatori  
rientrare...

Arrossisco un po' al loro sguardo di rimando:  
mi sento usurpatrice di uno spazio riservato!

Ma l'alba è troppo bella perché io non sia qui,  
i colori troppo nitidi e accesi per non venirli a guardare...

## SULLA POESIA

soavi i suoni d'insieme ascoltati e il cuore mi si è riempito  
d'amore!

Nei miei occhi il riflesso risplende,  
del sole del mattino che si può ancora guardare...

L'aria è fresca e limpida!

Il cuore mi si è riempito di amore...

Questo mare è lo stesso dove mia madre mi portava a correre e  
saltare?

Lo stesso azzurro mare che prometteva gioia imperitura  
facendomi sognare?

Sì, oggi è lo stesso mare...

E Il mio cuore si è riempito d'amore

e non si è voluto più fermare.

## La casa di carta

Mi sono svegliata in una casa di carta

e alzandomi l'ho strappata.

Come un gigante ho imboccato il sentiero dei miei passi,

CLAUDIA RADI

la terra ha tremato e la loro eco mi ha stordito.

Nessuna cima all'orizzonte ad osteggiarmi il passo,  
nessun ostacolo, nessuna traversia.

Solo una collina di lato a celarmi un po' la vista,  
l'orizzonte lontano.

Mi sono svegliata in una casa di carta,  
e alzandomi l'ho strappata.

Come un gigante,  
ho imboccato il sentiero dei miei passi.

Il centro

Come un viandante con gli occhi bendati ho camminato.  
Nel buio tutti gli incubi che la luce non poteva illuminare,  
avvinghiata alla corda dell'incertezza e della paura che conduce.

Paura e incertezza, incertezza e paura:

“Non lasciare quella corda, non la lasciare!”

Questo il monito della voce a cui lo sguardo non arriva.

## Natale

Nascere di nuovo ogni volta per esorcizzare la morte,

in un moto perenne d'amore che in ogni nuovo inizio ripone  
speranze per una nuova resurrezione.

Nuovo, non usurato dall'indifferenza che lentamente ci  
consuma.

Nuovo, come sorgente cristallina e silenziosa che sgorga dalla  
terra.

Nuovo, come il sorgere del sole che squarcia il buio della notte.

Nuovo, come lo sconosciuto in noi che invoca attenzione,  
ascolto, considerazione.

Nuovo, come il pianto di un bambino appena nato che si  
impone sul silenzio.

Nuovo, con il sapore variegato e strano dell'eternità.

## Paragrafo 2 L'interpretazione della Poesia.

Parlare di Pier Paolo Pasolini<sup>12</sup> come di un poeta capace solo di

---

<sup>12</sup>Scrittore, poeta, autore e regista cinematografico e teatrale italiano (Bologna 1922 – Ostia, Roma, 1975). L'edizione delle Opere di Pasolini colloca la sua opera tra i classici del secondo Novecento. E a ragione, poiché solo Pasolini (come D'Annunzio e più di Pirandello) ha sperimentato tutti i generi della creazione del 20° secolo: romanzo e

disprezzare, equivarrebbe ad affermare che Giacomo Leopardi sia stato solo un poeta depresso e pessimista.

Il problema nell'interpretazione delle poesie, secondo me, si trova nel fatto che il loro contenuto parla all'animo e al cuore di chi le legge.

Ne deriva che in assenza di cuore e di animo nel lettore, coperti da anni e anni di stratificazione di pensieri negativi fuorvianti la vitalità e che lo tengono lontano tutto ciò che riconduce alla vita, le poesie diventano solo un insieme di parole prive di risonanza; senza parlare di quello che può rappresentare riuscire ad esprimere l'armonia, che ritengo concetto fondante il perpetuarsi dell'umanità, completamente ignorato dai molti cinici inneggianti al vuoto, al nulla e alla negazione dell'essere.

Per quello che mi riguarda la poesia c'entra sempre e con tutto, perché è l'unica vera espressione dell'essere.

### Paragrafo 3 L'importanza delle parole.

La nostra epoca predilige la scrittura rispetto a una verace chiacchierata faccia a faccia.

A volte non possiamo definirla veramente scrittura, ma solo un insieme di segni, simboli, insomma lettere dell'alfabeto ammassate che, quando vengono lette, non producono altro che sgradevoli e disarmonici suoni.

---

novella, teatro e cinema, critica letteraria e saggistica politica, e non meno la poesia. (Vocabolario Treccani on line)

L'armonia nella comunicazione è bypassata dalla smania di voler intervenire e dare sfogo al proprio ego, nel tentativo di sfuggire al nulla interiore e soffocare l'iniziale apparire di una vita svuotata di significato alla coscienza individuale.

Insomma, un passatempo per loro e una perdita di tempo con annesso svilimento della bellezza insita in una comunicazione armoniosa, per chi le legge.

Mi ricordo che durante i miei studi universitari mi appassionai alla "Filosofia del dialogo " di Guido Calogero, basata sui valori dell'eticità.

Senza volermi dilungare troppo su argomenti che richiedono uno spessore intellettuale che io non ho, mi limito ad osservare come, aldilà dell'eticità dei contenuti della comunicazione, l'evidente disordine espressivo ci impedisce di conservare quella necessaria e indispensabile lucidità nell'interpretazione dei contenuti qual ora effettivamente presenti.

L'aspetto più preoccupante è quello della cortina di fumo che questo disordine espressivo ha creato, con il palese intento di volerci impedire la comprensione dei reali accadimenti; sempre ammesso che stia succedendo qualche cosa di interessante da conoscere...e sempre ammesso che le persone siano ancora interessate a vedere il cielo anziché il fumo.

Rimanendo nel tema della comunicazione, mi è capitato recentemente di vedere e ascoltare un noto professore in un video pubblicato su You Tube, nel quale egli afferma che le opere migliori sono composte dagli autori in giovanissima età, riportando a tal proposito, come esempio, la poesia "L'infinito " che Giacomo Leopardi compose all'età di vent'anni.